

sempre sotto controllo e soprattutto caratterizzato da tanto entusiasmo che sempre di più sta contagiando i frequentatori e gli equipaggi dei catamarani.

Poche settimane fa gli stessi Bissaro e Cesari, l'equipaggio Campione Europeo ed italiano in carica della specialità Catamarani F18, intervenuti a tenere una sessione di allenamenti presso la Polisportiva, si sono complimentati con i responsabili del nostro centro regionale per la valenza delle strutture e la qualità degli agonisti auspicandone una veloce crescita tecnica.

Quindi si potrebbe concludere: tanto rumore per nulla...

Ma gli stessi velisti che erano in acqua domenica scorsa, sorridendo ci sussurrano: «Che se ne parli bene o male, l'importante è che si parli di questa entusiasmante realtà...»

Aroon Tremul
vicepresidente della Polisportiva San Marco

Che era una scuffia, nessun dubbio. Secondo i dati della Capitaneria quel giorno il mare era mosso e il vento soffiava a 10/15 nodi da est-nord-est e il mare era forza 3/4. L'altezza media delle onde era di un metro con punte anche a due metri. Sul posto erano presenti i mezzi della Capitaneria e della Squadra nautica. La donna è stata rifocillata nella sede della squadra nautica della Polizia di Duino. (c.b.)

ACQUA

No alla privatizzazione

Nel prossimo futuro tra i tanti problemi di caro prezzi avremo uno in più, il caro acqua dovuto alla sua privatizzazione recente, le conseguenze future saranno le conseguenze passate di chi le ha già provate sulla sua pelle come: Francia, Regno Unito, America Latina con tanto di rivolte popolari.

Non credo, vista la mia indole, che andrò a lanciare bombe in una rivolta per manifestare il mio disagio sull'acqua potabile venduta troppo cara e un servizio di erogazione di pessima qualità di conseguenza per accettare il rigassificatore nella mia vita quotidiana propongo di trattare. Il mio consenso in cambio di garanzie che l'acqua marina di scarto

per la Ferreria per esempio, venga no anziché sprecate nell'ambiente, utilizzate per il teleriscaldamento potendo utilizzare l'esperienza maturata dal comune di Brescia. Il mio consenso per saper quanto andrò a risparmiare sulla bolletta del gas spiegato in maniera cristallina. Segno che mettendo in atto quanto summenzionato ci sarebbero minimo 1000 nuovi posti di lavoro.

Maurizio Iacobucci

ENERGIA

Bollette poco chiare

È proprio vero, così come l'abito non fa il monaco, così la sede in palazzo prestigioso non fa il servizio! Già ma ormai più che servizio, l'ero-

ti che invece erano stati effettuati, questa volta la Estenergy non ha fatto alcun cenno a questo «disguido» (e nulla mi è stato riferito dall'impiegata in agosto quando sono andata a chiedere delucidazioni su di un'altra questione).

Però ha pensato bene di inviare una raccomandata ritirata soltanto sabato 21 novembre (il giorno del suo arrivo, quello precedente, di mattina, la gente lavora!) in cui si esigeva il pagamento entro il 26 successivo - quindi solo tre giorni utili per effettuarlo! - quando sarebbe stata tagliata la fornitura! Ovviamente son passati sei mesi su cui la Estenergy godrà anche dei diritti di mora!

Certo ho sbagliato io, però se le fatture arrivassero con una certa regolarità invece che in forma di antic-

L'intervento

Berlusconi, un fenomeno che ci porta al confronto con la verità

Pochi personaggi politici italiani sono stati così a lungo sotto i riflettori come il nostro Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Anche se ci sono molti argomenti a suo sfavore (etici, di buon gusto, giustizia ecc.), è noto che il presidente rimane ancora favorito e ben voluto da una buona fetta degli italiani.

In un recente articolo sul Newsweek, un giornalista britannico giustifica i difetti di Berlusconi in quanto conseguenza logica di una prassi della politica italiana degli ultimi 60 anni. Ciò che la politica di Berlusconi ha di negativo - secondo il giornalista inglese - non è altro che l'eredità di una tradizione ben radicata che riguarda tutti i partiti, sinistra compresa (es. mettere il bavaglio agli avversari, usare i media a proprio vantaggio). Tradizione in

cui quasi sempre i partiti facevano i loro affari e accordi «sotto banco» e «a porte chiuse», ed i politici tenevano ben nascosta la loro vita privata. Secondo il reporter inglese, la ragione della benevolenza - che nonostante tutto Berlusconi continua a suscitare - sta nel fatto che egli rappresenta sulla scena politica italiana una novità assoluta. «Con Berlusconi» - così il giornalista - «tu hai quello che vedi». Berlusconi si fa veramente vedere quale egli è? Supponiamo sia così, ma questo basterebbe a giustificare il favore dell'opinione pubblica di cui ancora gode? Cosa succede cioè quando si scopre che questa persona che si mostra tale e quale essa è, è un «nano» (nel senso simbolico di bassa levatura)? In condizioni normali la gente rimarrebbe delusa; a meno che il bisogno

di farsi vedere quali in realtà siamo non sia così forte che la gente pur di provare almeno in parte questa gratificazione è disposta ad identificarsi con chicchessia, purché capace di procurare loro questo sollievo, e quindi ad identificarsi anche con un «nano».

Il favore e la simpatia che Berlusconi continua a riscuotere, svelano un bisogno collettivo rimosso di libertà e liberazione che questa personalità contribuisce a sprigionare nell'individuo medio. Dalla psicoterapia basata sui processi di catarsi, è noto che più infimi, primitivi e triviali sono le inclinazioni e i desideri che siamo capaci di ammettere, più forte è la sensazione di liberazione e catarsi. Da questo punto di vista Berlusconi si è svelato all'opinione pubblica (naturalmente non in modo volontario) più di qualsiasi

CROCIFISSO (1)

Mancanza di laicità

Consiglio gli elettori laici del Pd di leggere la mozione depositata da alcuni consiglieri comunali dello stesso partito (compreso uno che ha dichiarato pubblicamente il proprio sbattezzo), in merito alla questione sollevata dalla sentenza della Corte Europea dei diritti umani che stabilisce la rimozione del crocifisso nelle aule scolastiche.

La stessa mozione si conclude con l'invito al sindaco ad «intraprendere le azioni più opportune a evitare ogni strumentalizzazione e a favorire le condizioni di dialogo e di serena convivenza multiculturale che hanno accompagnato fino ad oggi la

altro politico. Berlusconi è lo specchio di ciò che sono, o meglio siamo - chi più chi meno - tutti quelli che vivono in questa nazione. E in un certo senso la personificazione di ciò che è stato rimosso, ma naturalmente non eliminato. In uno stato dove per molti anni sono stati rimossi importanti contenuti che riguardano la storia, la politica e di conseguenza la cultura, dove la rimozione è stata portata avanti sistematicamente non solo dalla destra, ma - peggio ancora - anche dalla sinistra, Berlusconi - come fenomeno di congiuntura - rappresenta un anello importante della storia collettiva dell'Italia nel processo che la sta lentamente portando verso una più profonda coscienza di sé e quindi verso un auspicato quanto inevitabile confronto con la verità.

Adam Seli

co questo è il momento in cui "l'an-

presenza del crocifisso nelle aule delle scuole del Comune di Trieste».

Nel testo della mozione si legge, come premessa: «anche alla luce della posizione equilibrata assunta a riguardo da Pierluigi Bersani, segretario generale del Pd, che ha dichiarato che "Su questioni delicate qualche volta il buon senso finisce di essere vittima del diritto" e che "antiche tradizioni come quella del crocifisso non possono essere offensive per nessuno"».

In altro ambito, anche la famiglia composta da un uomo e una donna (e dai figli, se ci sono) viene considerata dalla cultura imperante un valore ed è usata come simbolo per escludere dal diritto forme di famiglia diverse, composte da persone dello stesso sesso (e da figli, se ci sono). Questa posizione del più grosso partito di opposizione evidenzia quindi la mancanza assoluta di laicità e di rispetto per una sentenza che io peraltro trovo giusta. Togliere pertanto in sedi inappropriate certi simboli culturali che non sono condivisi da tutti e che creano discriminazione credo sia un buon punto di partenza.

I crocifissi restino nelle chiese e nelle abitazioni private di chi vuole esporli. Per il resto cominciamo laicamente a guardare la realtà variegata che ci circonda e lavoriamo per garantire rispetto a tutti.

Ma a chi guardare per fare ciò? Anche la scelta di tenere il voto segreto da parte di Pd e Sinistra in consiglio regionale riguardo la mozione dell'esposizione di un crocifisso nell'aula consiliare rivela un'opposizione fragile sui temi della laicità nelle istituzioni.

Clara Comelli

CROCIFISSO (2)

Proposta per tutti

Gentilmente chiedo ai vari firmatari favorevoli alla esposizione del crocifisso, se sono d'accordo con questa mia proposta: esporre nei pubblici uffici di ogni ordine e grado i vari simboli che rappresentano una religione. Non trovino, per cortesia, la scusa sulle radici cri-

Buona domenica.

stiane. C'è molto da discutere in merito. Se siete contrari, ricordatevi che esposizione non significa imposizione.

Michele Marolla

CROCIFISSO (3)

Simbolo, non bandiera

Chi, dopo la sentenza della Corte europea per i Diritti dell'uomo, sta usando il Crocifisso per spaccare ancora una volta il Paese - laico secondo la nostra Costituzione - non rende un buon servizio alla religione ed al paese stesso.

La sentenza della Corte per i diritti umani ha ritenuto fondato il ricorso di due genitori per violazione dell'art. 2 prot. 1 della Convenzione («diritto dei genitori di educare i figli secondo le proprie convinzioni religiose e filosofiche») e dell'art. 9 («libertà di pensiero, di coscienza e di religione»). Tale Convenzione è stata firmata anche dall'Italia e la Corte si sofferma a «ritenere essenziale, in una società democratica, il pluralismo educativo in nome del quale lo Stato è tenuto alla neutralità confessionale nell'ambito dell'istruzione pubblica». Altro non dice la Corte e tanto meno «obbliga» lo Stato italiano ad eliminare il Crocifisso dalle aule. Se l'Italia non fosse una Repubblica democratica e se non avesse firmato la Convenzione sui Diritti il problema non si sarebbe posto! E di questo che si vuole discutere?

Si è detto che il Crocifisso ha significati diversi da quello religioso (l'unico a legittimare la sentenza!). Trovo queste affermazioni gravissime: sulla croce c'è l'«Uomo di Nazareth che si è sacrificato per amore verso l'umanità». Il Crocifisso è, pertanto, il simbolo di una fede, non una bandiera nazionale. Quanto poi alla «morale della fede cristiana», inviterei ad una maggior cautela guardando ai tanti che pubblicamente si dichiarano «cattolici» e nella vita quotidiana, privata e non, sono un coacervo di «trasgressioni» di ogni tipo, sia nei riguardi degli insegnamenti cristiani sia delle leggi dello Stato.

Giuliana Giuliani